

Sintesi feedback sulle proposte della Commissione Europea Sulla Capital Market Union – ELTIF, AIFMD, ESAP

La Commissione europea ha presentato un insieme di norme nell'ambito della Capital Market Union che riguardano la revisione del regolamento sugli investimenti europei di lungo termine (ELTIF), la revisione della direttiva sui gestori di fondi d'investimento alternativi (AIFMD) e un nuovo Regolamento che istituisce un punto di accesso unico europeo centralizzato per le informazioni accessibili al pubblico per i servizi finanziari, i mercati dei capitali e la sostenibilità (ESAP). Anasf ha partecipato alla fase consultiva inviando un feedback sulle proposte della Commissione che mirano a garantire che i cittadini europei possano beneficiare delle migliori condizioni possibili per i loro investimenti.

Regolamento ELTIF

Il riesame del quadro normativo degli ELTIF mira a favorire l'attrattiva verso questa tipologia di fondi anche attraverso la rimozione di alcune limitazioni finora previste, in particolare il requisito dell'investimento iniziale di 10.000 euro e quello della soglia del 10% per gli investitori al dettaglio i cui portafogli finanziari sono inferiori a 500.000 euro. Anasf, in considerazione dell'illiquidità di questi strumenti, ritiene che dovrebbe essere prevista una soglia di accesso, con riferimento al patrimonio del sottoscrittore di 100.000 euro, al di sotto della quale non dovrebbe essere consentita tale tipologia di investimento o, in subordine, andrebbe prevista una soglia massima del 10% in caso di patrimonio del cliente minore o uguale a 100.000 euro, a tutela degli investitori *retail* con portafogli di piccole dimensioni.

Al fine di garantire l'efficace funzionamento del meccanismo di negoziazione sul mercato secondario delle azioni o delle quote dell'ELTIF, che consente ai gestori di prevedere la possibilità di un'uscita anticipata degli investitori prima della fine del ciclo di vita del fondo, l'Associazione ritiene che al fine di favorire la liquidabilità delle quote dovrebbero essere autorizzati dei market makers che si assumano il compito di garantire, in via continuativa, la negoziabilità delle quote del fondo. Ad oggi infatti il valore della quota viene attribuito con periodicità ampia (3/6/12 mesi) e con ulteriori tempistiche tecniche di differimento per la pubblicazione, data in cui potrebbe essere effettivamente richiesta la liquidazione della quota stessa e tale disallineamento potrebbe tradursi, senza l'istituzione dei market makers, nell'applicazione al cliente di pesanti riduzioni sul valore della quota, che potrebbero raggiungere anche il 50% in meno del suo valore.



Via Gustavo Fara, 35 Milano
Tel. 02 67382939
centrostudiricerche@anasf.it
www.anasf.it

Direttiva AIFMD

Anasf condivide la finalità della Commissione volta a cogliere le specificità della gestione delle attività di prestito diretto da parte dei fondi alternativi e ad affrontare i potenziali rischi microprudenziali e macroprudenziali, migliorando la raccolta dei dati ed eliminando duplicazioni inefficienti delle comunicazioni. L'Associazione pur condividendo la previsione di specifici presidi per la gestione delle attività di prestito in capo ai FIA, invita la Commissione ad evitare di generalizzare estendo tali presidi in egual misura agli OICR, considerando che questi ultimi sono strumenti rivolti prevalentemente al mass market e, qualora si introducessero limitazioni specifiche, queste si tradurrebbero in costi per i gestori che, presumibilmente, andrebbero a ricadere sul cliente finale.

Regolamento ESAP

Anasf apprezza l'iniziativa del legislatore volta ad istituire un punto di accesso unico europeo dei dati che consentirà di reperire molteplici informazioni sulle attività e sui prodotti delle varie categorie di soggetti tenuti a fornire tali informazioni dalla normativa europea. Anasf ritiene che l'ESAP contribuirà a integrare i servizi finanziari e i mercati dei capitali nel mercato unico, allocando i capitali in modo più efficiente in tutta l'UE. L'Associazione apprezza inoltre la possibilità per i soggetti non quotati, comprese le piccole e medie imprese (PMI), di rendere disponibili informazioni su base volontaria, facilitando così il loro accesso al capitale. Anasf condivide, infine, le modalità individuate dalla Commissione per la raccolta, la gestione dei dati e il loro controllo, così come la previsione della gratuità dei dati, salvo nel caso in cui vengano richiesti volumi di dati molto elevati o informazioni aggiornate di frequente.